

Istruzione e sviluppo rurale assorbono una piccola percentuale dei fondi. Per quanto riguarda la giustizia l'Italia ha assunto il ruolo di *Lead country* fino alla Conferenza di Londra del 2006, quando nell'ottica del superamento dei *lead* nazionali si è mutata la definizione in *Key donor*. Con la Conferenza di Roma si sono gettate le basi per trasferire questo ruolo al Governo afgano.

Nel 2007 sono stati allocati nuovi fondi per 40,3 milioni di euro ed erogati 45,6 milioni di euro, onorando impegni assunti l'anno precedente. I settori principali sono stati quello della giustizia (componente bilaterale e multilaterale); la riabilitazione della strada Maidan Shar-Bamyan; il programma di ricostruzione e di sviluppo a Herat (all'interno del PRT) e il programma a favore delle popolazioni più vulnerabili nelle province di Kabul e Baghlan, entrambi finanziati sul canale emergenza per un totale di 5,3 milioni di euro. Sono stati inoltre investiti fondi per le donne afgane, con progetti nei seguenti

settori: formazione delle donne parlamentari; imprenditoria femminile; salute riproduttiva; rafforzamento delle strutture di accoglienza per le donne a rischio; alfabetizzazione e promozione culturale.

La politica di partecipazione ai Fondi Fiduciari gestiti dalla Banca Mondiale e dall'ONU per il sostegno al bilancio pubblico nel suo complesso o a particolari settori, ha determinato un impegno per un contributo pari a 6 milioni di euro all'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF).

Bangladesh

Il Bangladesh continua a registrare un andamento di crescita del Pil molto positivo anche se tale risultato non elimina il fatto che il reddito *pro capite* sia di soli 450 dollari annui e che metà della popolazione viva con meno di un dollaro al giorno. La maggioranza di essa è ancora impiegata in agricoltura – la cui incidenza sulla formazione del Pil è di circa il 20% – e da questa dipende per la sua sussistenza.

L'economia è di libero mercato, ma il Governo mantiene un ruolo importante in vari settori (telefonica, gas, elettricità, ferrovie, banche); il processo di privatizzazione, attivamente propugnato dai donatori internazionali, è ancora agli inizi e incontra forti resistenze.

Il quadro generale continua a presentare i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrappopolazione, malnutrizione, carenza di strutture igienico-sanitarie, alta mortalità materno-infantile, forte degrado dell'ambiente). Sotto il profilo sociale, l'anno è stato dominato dalla campagna anticorruzione lanciata dal Governo, accompagnata da una serie di importanti riforme istituzionali (Commissione elettorale, indipendenza della magistratura, *Anti-Corruption Commission*).

Nel 2007 il Bangladesh è stato inoltre colpito da diversi disastri naturali (due successive alluvioni tra luglio e agosto e un forte ciclone a novembre) che hanno provocato ingenti danni alle colture agricole e lasciato senza tetto oltre 2 milioni di famiglie.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale in Bangladesh si muove secondo le linee della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo. Da alcuni anni è infatti attivo il *Local Consultative Group* (LCG), guidato dal *Secretary* dell'*Economic Relation Division* (ERD) del Ministero delle Finanze. LCG si riunisce in genere mensilmente ed è articolato in 22 gruppi di lavoro tematici o settoriali cui partecipano rappresentanti di ministeri ed enti interessati, i donatori e le organizzazioni dei beneficiari.

Il Governo non ha però ritenuto che la situazione politica fosse congeniale allo svolgimento della riunione annuale con i donatori, rinviando la riunione di revisione del *Poverty Reduction Strategy Paper*, risalente al novembre 2005.

In occasione delle alluvioni, e in particolare del ciclone di novembre, il coordinamento tra Governo e donatori è stato puntuale ed efficace. Il lavoro comune e ben coordinato ha infatti permesso un rapido ed efficiente flusso degli aiuti.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 sono stati effettuati interventi bilaterali utilizzando crediti di aiuto, aiuti alimentari e aiuti d'emergenza.

Nel Paese vi sono due sole ONG italiane stabilmente presenti: *Terres des Hommes*-Italia, che opera su due programmi finanziati dalla Commissione europea e il COE (Centro orientamento educativo) con un programma promosso MAE terminato il 31 dicembre.

Nel mese di aprile si è potuto finalizzare il programma a dono di 2 milioni di euro di aiuti alimentari, offerti da parte italiana nell'autunno 2006. La nave contenente grano è arrivata il 9 dicembre 2007 nel porto di Chittagong dove è avvenuta la consegna.

Sul fronte multi-bilaterale va segnalata l'iniziativa "Bangladesh Leather Service Centre" realizzata dall'ITC (*International Trade and Commodities*) di Ginevra grazie a un contributo italiano di 1,5 milioni di dollari in tre anni.

Principali Iniziative

Riabilitazione della centrale elettrica di Karnafuli. Unità 3

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 14.400.000
Tipologia	credito d'aiuto

Approvvigionamento idrico della città di Chittagong (Modunaghat)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	approvvigionamento idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 13.261.415
Tipologia	credito d'aiuto: euro 13.169.415/ dono: euro 92.000

Intervento per il miglioramento delle condizioni sociali e ambientali presso le minoranze fuoricasta delle località di Khulna, Satkira e Jessore

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione-sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: COE)
Importo complessivo	euro 573.866 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il programma è terminato a dicembre portando a realizzare: 53 scuole, in cui vengono svolte attività di doposcuola e sostegno; un centro sanitario; dei centri di produzione di artigianato; un laboratorio per la produzione di prodotti naturali per erboristeria e medicina tradizionale.

Bangladesh Leather Service Centre – Dhaka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/servizi
Canale	multi-bilaterale (UNCTAD)
Importo complessivo	dollari 1.500.000 in 3 anni
Tipologia	dono

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Nel settembre 2006 l'Italia ha offerto aiuti alimentari per euro 2.000.000. L'utilizzo del dono è stato finalizzato ad aprile 2007 individuando la preferenza del Governo per il grano tenero, le modalità di spedizione e consegna e i criteri di distribuzione all'interno dello schema governativo VGF (*Vulnerable Group Feeding programme*) per le popolazioni agricole dei distretti del Nord, costrette ogni anno ad affrontare ogni anno tre mesi di carestia.

Aiuti di emergenza

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	emergenza
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

La Cooperazione è stata tra le prime a rispondere all'emergenza causata tra il 14 e 15 novembre dal ciclone tropicale Sidr. Gli aiuti italiani si sono concretizzati, principalmente, in medicinali, generatori, filtri per l'acqua, tende e teli, taniche per l'acqua e utensili per cucina.

Cambogia

Dopo decenni di guerre civili, negli ultimi anni la Cambogia ha goduto di un periodo di relativa tranquillità. Il Governo si è impegnato nella ricostruzione del Paese, con particolare attenzione al problema della corruzione. Nonostante buoni risultati nel campo dei diritti umani, il Paese ha ancora molte caratteristiche tipiche della condizione post-bellica: il traffico di esseri umani è un problema drammatico; quello di droga è molto aumentato, così come il suo utilizzo da parte della popolazione, specie i giovani. Nonostante segni positivi, la Cambogia rimane uno dei paesi più poveri dell'Asia. L'agricoltura è ancora alla base del Pil, cresciuto in media del 10% tra 2004 e 2007. La mortalità infantile, pur in calo, è ancora elevata, al 5,8% e oltre metà della popolazione ha meno di 18 anni. Positivo invece il dato sulla scolarità primaria: il 90% dei bambini (di ambo i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane, invece, tra le più alte dell'Asia.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per finanziare lo sviluppo del Paese, l'UE ha stanziato 76 milioni di euro nel *National Indicative Programme* (NIP) 2007-2010. Il *Country Strategy Paper* 2007-2013 e il NIP 2007-2010 sono conformi alle priorità indicate dal Governo e confermate nel *National Strategic Development Plan* 2006-2010, elaborato con il supporto di UNDP e *World Bank*. Il piano ha tre aree di attività: 1) amministrativa, con il rafforzamento delle istituzioni, la riforma del sistema legislativo e giudiziario e delle forze armate, il coordinamento dei paesi donatori; 2) sociale, con monitoraggio e riduzione della povertà, sviluppo rurale; educazione di base e assistenza; 3) economica, migliorando la gestione delle risorse economiche (riforma fiscale e degli scambi, sviluppo degli investimenti privati, ingresso nel WTO) e naturali (sviluppo sostenibile delle aree rurali, sfruttamento razionale delle risorse idriche).

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente con progetti multilaterali. I settori di intervento sono la promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale e il miglioramento di infrastrutture rurali e tecniche agricole.

Principali iniziative

Promozione dei diritti umani delle vittime del traffico e dello sfruttamento sessuale attraverso azioni di sostegno alle autorità di polizia e giudiziarie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 542.208 (fase I) euro 950.000 (fase II)
Tipologia	dono

Chiusa la prima fase ad agosto, nel novembre 2007 è stato approvato il finanziamento per la seconda fase. La prima fase è stata realizzata in alcune tra le province a più alto rischio di traffico, al confine con la Thailandia. La seconda vuole estendere il raggio d'azione alle altre province, promuovendo i diritti umani delle vittime dei traffici sviluppando e migliorando la capacità delle autorità di polizia e giudiziarie di identificare e gestire simili casi. In particolare si fornisce supporto legale e consulenza sulle metodologie di investigazione; appoggio in termini di *staffe* attrezzature e strutture di *networking*.

Sviluppo rurale integrato nella Provincia di Battambang

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 3.268.302
Tipologia	dono

Gli obiettivi riguardano l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture idriche; l'aumento delle risorse idriche e la diversificazione delle colture; la partecipazione diretta dei beneficiari; la fornitura di servizi di sviluppo comunitari.

Filippine

Le Filippine sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà. Tale situazione, unitamente all'assenza di una politica nazionale per frenare la crescita demografica, rende difficile il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Le sfide cruciali sono, pertanto, la riduzione sostenibile della povertà e una più equa distribuzione della ricchezza. La *Ten Points Agenda* e il Piano di sviluppo a medio termine 2004-2010 (MTPDP) rappresentano i documenti di riferimento nella definizione delle priorità di sviluppo del Paese e, quindi, nella definizione, da parte dei donatori, dei propri piani di aiuto. I 10 punti prevedono in particolare: lotta alla povertà, attraverso la crescita dell'occupazione; miglioramento del settore dell'educazione; implementazione di politiche fiscali che frenino la crescita del debito e conducano alla cancellazione del disavanzo primario entro il 2010; sviluppo decentralizzato del Paese; perseguimento e consolidamento della stabilità nazionale, tramite il raggiungimento di accordi di pace. Il MTPDP specifica i 10 punti dell'Agenda in programmi di sviluppo a medio termine, con particolare attenzione alla creazione di posti di lavoro specie nel settore agricolo; allo sviluppo di piccole e medie imprese; all'accesso ai servizi sanitari e all'istruzione primaria; alla lotta alla corruzione e al terrorismo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

In questo quadro di programma delineato dalle autorità filippine si collocano gli interventi di cooperazione dei donatori internazionali, con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao. Qui, infatti, la presenza di terrorismo e di movimenti armati secessionisti ha costretto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi mirano principalmente a realizzare e potenziare le infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione. A livello UE esiste un coordinamento mensile dei donatori, nel quadro del decentramento dei programmi di sviluppo dell'Unione. Esiste altresì un coordinamento tra UE e altri maggiori donatori, che si sviluppa soprattutto nell'ambito del *Philippine Development Forum*, esercizio annuale – ma con gruppi di lavoro che si riuniscono trimestralmente – di dialogo tra *donors* e Governo. In ambito comunitario, il *Country Strategy Program 2007-2013* prevede, quale *focal sector*, il sostegno per la fornitura di servizi sociali di base (sanità ed educazione), senza tralasciare l'appoggio al commercio e agli investimenti, la *good governance* e il supporto al processo di pace in Mindanao.

La Cooperazione italiana

L'attività di Cooperazione italiana si sviluppa, principalmente, lungo tre direttrici:

- ▶ priorità agli interventi di riduzione della povertà, specie nell'ambito dello sviluppo rurale, campo in cui si è tradizionalmente presenti da anni nelle Filippine;
- ▶ impegno nella protezione dell'ambiente e nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile e sostenibile, settore ove la tecnologia italiana ha raggiunto alte forme di eccellenza;
- ▶ interventi di emergenza a fronte delle calamità naturali (tifoni, terremoti, frane e smottamenti causati dalle piogge che ogni anno – soprattutto durante la stagione umida – causano distruzioni) che a cadenza sostenuta e continua colpiscono il Paese.

Rimane altresì rilevante l'impegno nel campo della tutela dell'infanzia e nel settore dell'educazione e formazione professionale, cruciale in un Paese come le Filippine in cui l'accesso a percorsi educativi o di *vocational training* si sta progressivamente riducendo.

Principali iniziative

Progetto a supporto dello sviluppo di comunità della riforma agraria a Mindanao

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo/sociale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 26.205.539,52
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto prevede la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture agricole in tre province dell'isola – con componenti di assistenza tecnica e di formazione – per reintegrare nella vita civile e produttiva gli ex ribelli islamici costituendo cooperative agricole.

Programma regionale EAPRO (Filippine, Indonesia, Thailandia, Vietnam) per la lotta all'abuso, sfruttamento e traffico di bambini (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	dollari 1.702.400 di cui 448.000 per le Filippine
Tipologia	dono

La prima fase del progetto è giunta a conclusione nel 2004. Le dimensioni del fenomeno (circa un terzo del traffico di donne e bambini avviene all'interno e dal sud-est asiatico) giustificano il contributo italiano anche per la seconda fase.

Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione professionale
Canale	bilaterale (ONG promosse: VIDES capofila; Labor Mundi)
Importo complessivo	euro 1.350.576 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'intervento assiste un'utenza particolarmente sensibile: l'area di Cavite rientra nel cluster economico della capitale Manila. Qui, da un lato, esistono gravi problemi di povertà; dall'altro vi è domanda di forza lavoro in ambito tecnico-professionale, soddisfatta in minima parte da istituti privati cui le fasce più povere della popolazione non hanno accesso. Considerazioni analoghe sono riferibili anche all'area di Davao City, il maggior centro urbano di Mindanao.

Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei tifoni

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	emergency rehabilitation
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Il progetto vuole contribuire a normalizzare la condizione economica e sociale della popolazione vittima del tifone, ripristinando o ricostruendo le abitazioni distrutte e riattivando il circuito economico.

Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricolo/sociale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 1.000.000
Tipologia	dono

Il progetto prosegue l'impegno italiano per lo sviluppo rurale, teso a realizzare una "mappatura" delle vulnerabilità – in termini di malattie – nel settore della produzione animale. L'obiettivo è creare uno strumento che contribuisca ad attenuare le condizioni di povertà nelle aree rurali supportando, in particolare, i piccoli allevatori.

Produzione di energia elettrica in zone rurali mediante lo sfruttamento delle correnti marine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

Il progetto UNIDO/MAE – offrendo energia pulita a zone escluse dalla distribuzione di elettricità – rientra nel quadro degli interventi della DGCS nelle Filippine per ridurre la povertà. L'iniziativa contribuisce, da un lato, a valorizzare pienamente l'eccellenza e l'alto livello tecnologico raggiunto dalla ricerca italiana nel settore; dall'altro, a consolidare l'aiuto italiano allo sviluppo in un quadro organico di lotta alla povertà. La costruzione e l'installazione del prototipo dovrebbero essere completate entro la fine del 2008.

India

L'India, nonostante i notevoli progressi ottenuti, si trova oggi ad affrontare molteplici sfide cruciali per il processo di sviluppo. Il 27,5% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà; il divario tra aree urbane e rurali è profondo. Alle difficili condizioni delle aree rurali si accompagna peraltro una forte crescita dell'urbanizzazione, ma questa non è stata accompagnata da uno sviluppo adeguato dei servizi (reti fognarie, acqua potabile). L'infanzia continua a soffrire vari mali: lavoro minorile, malnutrizione, mortalità infantile e tasso di alfabetizzazione. Questo è il quadro generale che, nel 2007, posiziona l'India al 128° posto, su 177, nella graduatoria dell'UNDP sullo sviluppo umano. Le politiche nazionali per la riduzione della povertà e per la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei piani quinquennali, lanciati dal Governo a partire dal 1950. Dopo i traguardi economici raggiunti durante il X Piano quinquennale 2002-2007, il 2007 ha rappresentato l'anno d'inizio del XI Piano quinquennale 2007-2012. Questo vuole accelerare il processo di crescita economica passando dall'8% al 10% di crescita annua del Pil e raddoppiando il reddito nazionale entro il 2016-2017. Si propone inoltre di ridurre ulteriormente l'analfabetismo infantile; di portare acqua potabile a tutti i cittadini; di estendere la rete elettrica fino alla totale copertura delle zone rurali; di ridurre il tasso di fertilità e le disparità di genere e di aumentare l'accesso ai servizi sanitari.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nonostante il volume dell'aiuto allo sviluppo sia esiguo se raffrontato al *budget* nazionale, l'impatto e l'influenza che esso assume sulle politiche nazionali è enorme. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite DFID), USA (tramite USAID), Germania e UE.

Il *Country Strategy Paper* India 2007-2013 della Commissione europea individua due priorità: supporto ai settori sociali (salute ed educazione); supporto alle attività economiche, accademiche, della società civile e culturali incluse nel piano di azione. Il coordinamento tra i donatori europei è garantito attraverso periodiche riunioni organizzate dalla presidenza di turno della Commissione.

La Cooperazione Italiana

La Cooperazione italiana in India è regolata da un accordo del 27 febbraio 1981. All'inizio del 2005 le attività di Cooperazione hanno ripreso vigore dopo un blocco nel 2003 dovuto all'emanazione di nuove linee guida del Governo indiano in materia di aiuti allo sviluppo, che escludevano l'Italia dai potenziali donatori bilaterali. Il 4

gennaio 2005, infatti, il Governo ha deciso di riammettere il nostro Paese, così come quelli del G8, tra i potenziali donatori.

La Cooperazione italiana contribuisce allo sviluppo e all'implementazione dei programmi lanciati a livello nazionale. Ciò ha permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che continuano ad avere un ruolo rilevante nei settori sociali ed economici. Il Governo indiano ha posto particolare attenzione allo sviluppo della Pmi e dei distretti industriali, seguendo un'iniziativa del nostro Governo sostenuta da programmi di cooperazione eseguiti dall'UNIDO. L'UE ha preso spunto dal programma della Cooperazione italiana sulla lotta alla siccità in Rajasthan (Marwar Region), eseguito da UNDP, per lanciare il più consistente dei suoi programmi, finanziato per 80 milioni di euro, nello stesso settore e nello stesso stato del Rajasthan. Tali programmi hanno dimostrato l'effettiva capacità di incidere sulla crescita economica e sociale e nella riduzione della povertà del Paese. Tra i principali settori d'intervento della nostra Cooperazione, oltre al settore idrico e alla Pmi, c'è anche il settore umanitario, tramite una maggior promozione del partenariato con le organizzazioni della società civile.

Principali iniziative

Approvvigionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del West Bengal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture idriche
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Obiettivo del progetto è garantire la fornitura di acqua ai distretti urbani del West Bengal, che ha la più alta densità di popolazione e la più elevata diversificazione climatologica e geomorfologica. I sistemi di distribuzione attuali non sono, infatti, sufficienti a garantire l'apporto giornaliero necessario. Inoltre il sistema di raccolta e smaltimento di rifiuti è inadeguato per la mancanza di mezzi di trasporto e difficoltà di gestione.

Programma di gestione del rischio di disastri naturali e ambientali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico/rischio naturale
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	dollari 37.000.000
Importo erogato DGCS	euro 3.120.000
Tipologia	dono

Per fronteggiare il problema dei disastri naturali e ambientali che ciclicamente affliggono l'India, l'UNDP ha lanciato, per il periodo 2002-2007, il *Natural Disaster Risk Management Program*. L'obiettivo è sostenere gli sforzi del Governo centrale per gestire situazioni di rischio. Il programma fa perno sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e di comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Il contributo italiano viene utilizzato per mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan.

Programma integrato/consolidato per lo sviluppo della Pmi in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo d'impresa
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo erogato DGCS	euro 3.200.000
Tipologia	dono

Il programma vuole integrare le attività italiane di sostegno all'imprenditoria locale focalizzando l'attenzione su tre tematiche: distretti industriali, fondi di garanzia e promozione degli investimenti. Prevede la costituzione di un'unità di coordinamento nel Ministero delle Piccole industrie a supporto della Pmi, finanziata dal Governo italiano. Nei distretti che partecipano al programma saranno sperimentate forme innovative di finanziamento all'impresa. Il progetto promuoverà il decentramento della promozione industriale e si integrerà con altri progetti finanziati da UE e agenzie bilaterali per contribuire al miglioramento qualitativo delle produzioni, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali.

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale (ONG promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 1.443.610 di cui euro 776.292 a carico DGCS
Tipologia	dono

Oggetto dell'intervento è la promozione dello sviluppo agricolo sostenibile in 12 insediamenti della comunità tibetana in esilio in India, per contribuire ad alleviare la povertà dei rifugiati tibetani, rafforzare l'autosufficienza alimentare, e consolidare la loro identità e cultura organizzandoli in insediamenti agricoli autonomi. La filosofia dell'intervento mette in primo piano la graduale adozione di tecnologie innovative per migliorare l'utilizzazione delle risorse naturali, umane e tecniche nel settore primario. Negli insediamenti si è passati da un'agricoltura tradizionale a una biologica, introducendo nuove tecniche produttive e sistemi di concimazione.